

Sistemi hi tech per blindare il cielo dai droni

di ALBERTO CUSTODERO

ROMA - Il terrore viene dall'alto. La partita della sicurezza del Giubileo "straordinario" della Misericordia, dall'8 dicembre al 20 novembre 2016, si giocherà sui cieli di Roma. È da lassù, infatti, che arriva la minaccia che toglie il sonno al Viminale e all'intelligence. Se l'11 Settembre 2001 al Qaeda ha usato aerei dirottati come bombe volanti, oggi i terroristi dell'Is potrebbero teleguidare contro San Pietro un drone che trasporta una bomba, facendola esplodere nella piazza affollata di pellegrini. L'ipotesi è tutt'altro che peregrina, se su youtube è in rete ormai da tempo un ricco catalogo di droni attrezzati con ogni sorta di armamento: dagli esplosivi ai fucili mitragliatori

Innalzato il livello di allerta. Anche se non esiste un allarme specifico, tutti gli ambienti della sicurezza (forze dell'ordine e servizi segreti) temono, prima o poi, un attentato anche in Italia. Lo stesso Questore romano, Niccolò D'Angelo, nel suo piano di sicurezza nel quale analizza gli scenari entro i quali si celebra il Giubileo, cita non a caso l'attentato al Cairo dell'11 luglio contro il Consolato italiano, rivendicato dall'Is. "L'episodio - osserva il questore - induce un sensibile innalzamento del livello di allerta rispetto ad obiettivi della Capitale". A proposito del pericolo rappresentato dal radicalismo islamista, il capo della questura segnala come motivo di qualche preoccupazione la presenza "nell'area su cui insiste lo Stato Vaticano e la Basilica di San Pietro, di due associazioni culturali islamiche, presso le quali vengono praticate preghiere coraniche". "Entrambi questi obiettivi - precisa Niccolò D'Angelo - non si sono mai distinti per profili di interesse". "Anche se - aggiunge - non si esclude che nelle ore notturne, all'interno dei rispettivi locali, possano trovare riparo soggetti di origine extracomunitaria sprovvisti di dimora".

GIUBILEO, IL PIANO DELLA QUESTURA DI ROMA



UOMINI RICHIESTI

1.363

AGENTI PER SERVIZI DI PATTUGLIA, AI VARCHI DI ACCESSO E NEGLI UFFICI MOBILI E PRESSO GLI OSPEDALI

53

VICE QUESTORI AGGIUNTI

178

ISPETTORI E SOVRAINTENDENTI IMPEGNATI

15

IL PERSONALE CONOSCITORE DELLA LINGUA INGLESE



MEZZI DI TRASPORTO RICHIESTI

32

AUTOVEICOLI CON DOTAZIONI SPECIALI

161

AUTO "UFFICIALI"

71

AUTO "CIVETTA"

18

CAMPER

58

MOTO "UFFICIALI"

21

MOTO "CIVETTA"



MATERIALE INFORMATICO RICHIESTO

21

COMPUTER PORTATILI CON COLLEGAMENTO SDI, INTERNET E STAMPANTI

153

POSTAZIONI INFORMATICHE DA UFFICIO

30

FOTOCOPIATRICI E STAMPANTI DI RETE

4

STAMPANTI CON FUNZIONE SCANNER



MATERIALE VARIO RICHIESTO

48

METAL DETECTOR PORTATILI

29

RAPSICAN (SCANNER PER BORSE)

30

REVOLVER

240

GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE "SOTTOCAMICIA"

140

GIUBBOTTI ANTIPROIETTILE PER SERVIZIO IN UNIFORME ORDINARIA

035

Ma la guerra antiterrorismo si combatte ormai principalmente sul fronte dell'hi-tech. Il governo ha già fatto arrivare nelle casse del Viminale 15 milioni di euro (altri 15 dovrebbero essere stanziati a breve), per la dotazione di sofisticati sistemi tecnologici. Tra questi, apparati di videosorveglianza. Venti metal detector per la Basilica di San Pietro e per la piazza (tipo quelli per lo screening di sicurezza negli aeroporti). Ponti radio. E un sistema di difesa aerea antidroni.

La falla svelata dai Casamonica. Gli 007 dell'Aisi, il servizio segreto interno, avevano da tempo segnalato il rischio di un attacco terroristico con l'uso dei droni. Ma a svelare che sulla testa dei romani esiste un "buco" nel sistema sicurezza, una zona del tutto indifesa - appena sopra i tetti e appena al di sotto della quota controllata dai radar - è stato il caso del funerale dei Casamonica. Un elicottero ha violato del tutto indisturbato lo spazio aereo della Capitale per lanciare petali di rose sul corteo funebre. Dopo quell'episodio che ha imbarazzato Questura, Arma, Prefettura e Viminale, è stata presa finalmente coscienza che quello dell'uso dei droni da parte di terroristi è un rischio concreto. Dal quale doversi difendere. Ma come?

Anche in questo caso a fare scuola è l'attentato alle Torri Gemelle. Allora, i terroristi s'erano addestrati presso le scuole di volo aeree americane per imparare a usare la cloche dei due Boeing 767. Facendo tesoro di questa esperienza, l'Aisi sta svolgendo accertamenti su tutti quelli che si iscrivono nelle tante scuole italiane che rilasciano patenti per la guida dei droni. Analoghi controlli sono in corso da parte delle intelligence degli altri paesi Ue. L'obiettivo è intercettare tra gli "allievi" eventuali piloti aspiranti terroristi.

In campo anche l'Aeronautica. Se i servizi segreti lavorano per prevenirne il decollo, il Viminale sta cercando lo strumento per bloccare un potenziale drone "terroristico" una volta decollato. Il capo della Polizia, Alessandro Pansa, ha istituito un tavolo riservatissimo per studiare una tecnologia in grado di intercettare in volo un mezzo teleguidato, subentrando alla sua guida attraverso un sistema di pilotaggio in remoto. L'Aeronautica Militare starebbe sperimentando un sistema di questo genere super segreto, che potrebbe essere "prestato" al Viminale per la difesa aerea di Roma durante il Giubileo.

Ma per stanare i terroristi, in particolare i "lupi solitari", è caccia aperta sul web. Il terrorismo (non è certo una novità) diffonde propaganda, proclami, e fa proselitismo in rete, in particolare su livelli occulti ai quali è difficile accedere, se non con password e chiavi di ingresso segrete. Per fare indagini con nuovi sistemi telematici su questi "scantinati" nascosti della rete, il Viminale - e questa è una novità - ha deciso di coinvolgere i ricercatori del Cnr bandendo un apposito appalto ora al vaglio - per valutarne la correttezza - dell'autorità Anticorruzione di Raffaele Cantone. Dal Cnr il Viminale, ma anche gli 007, si aspettano un aiuto per intercettare la rete segreta delle comunicazioni dell'Is. "Un maggiore investimento per garantire un ammodernamento delle dotazioni tecnologiche ed informatiche" è auspicato dagli stessi sindacati di Polizia, in particolare dall'Associazione Funzionari. "Possono essere di grande aiuto - dichiara Lorena La Spina, segretario dell'Anfp - solo per citare alcuni esempi, sistemi più sofisticati per le comunicazioni via radio e di

trasmissione delle immagini in diretta che assicurino la puntuale documentazione di quanto avviene all'esterno ed il collegamento in diretta con tutta la "filiera" di comando, sul modello di quello che è già stato positivamente sperimentato a Milano. Ciò permetterebbe agli organi cui competono le decisioni più delicate di avere sempre un quadro aggiornato e fedele".

Una folla che spaventa.La fiumana di pellegrini attesa a Roma - 33 milioni secondo una stima del Censis, con una crescita record di arrivi da Argentina (+182%), Cina (+118%), Turchia (+110%) e Russia (+92%) - approderà in una città martoriata dalla criminalità. Secondo i dati del Viminale (aggiornati al 31 luglio) i delitti commessi nella Capitale sono stati 146.626, una media di 700 al giorno. Ogni giorno si contano dieci rapine, 450 furti, 26 truffe, 60 episodi di danneggiamenti e 11 di spaccio. Per quanto riguarda l'ordine pubblico per i prossimi mesi, del resto, la previsione del questore è piuttosto pessimistica. Sono attese "numerose manifestazioni strettamente connesse al mondo del lavoro e alla crisi occupazionale, nonché all'attività del governo soprattutto in materia finanziaria". È prevista la concentrazione intorno alle basiliche di un gran numero di "persone dedite ad attività di accattonaggio che tenteranno di massimizzare i guadagni approfittando anche dei sentimenti di pietà cristiana che animano i pellegrini, con un forte danno di immagine per la città di Roma". Pronta ad approfittare dell'occasione costituita dal Giubileo", inoltre, ci sarebbe "una massa di 15.000, 18.000 venditori abusivi contro i quali i servizi di contrasto, effettuati principalmente dalla Polizia Locale di Roma Capitale, non riescono ad essere veramente efficaci".

Delitti città di Roma	2013	2014	Var. %	Var.% I Sem 2015/2014
FURTI di cui:	141.076	148.857	+5,52	-11,96
- scippi	1955	1952	-0,15	+5,41
- in negozi	7.487	7.273	-2,86	-4,88
- in appartamenti*	9.495	9.480	-0,16	-8,51
- autoveicoli	15.893	14.829	-6,69	-5,69
- ciclomotori	1.409	1.319	-6,39	-8,37
- automezzi pesanti	27	12	-55,56	+84,00
- borseggi	26.578	31.198	+17,38	-7,81
- su auto in sosta	18.859	19.788	+5,04	-11,97

* Per Roma è un dato in controtendenza rispetto a quello nazionale (che nel 2014 ha evidenziato un incremento del 5,9%)

Il tutto, mentre le forze dell'ordine, indebolite e sempre più in difficoltà operative a causa dei tagli ai bilanci, arrancano per far fronte all'emergenza sicurezza quotidiana, come dimostrato dai dati sul contrasto ai reati predatori: il totale dei delitti scoperti e delle persone denunciate

o arrestate è calato del 7 per cento. Va detto che la microcriminalità è sempre più ad opera di stranieri, se si pensa che dei 39.426 denunciati o arrestati (una media di 190 al giorno), la metà, 17.187, non sono italiani.

Allarme microcriminalità. Lo scenario è tutt'altro che roseo, tanto che è lo stesso questore, che chiede al Viminale un rinforzo di 1600 uomini, ad ammettere alcune gravi criticità della Capitale. "La città - scrive - per la sua estensione territoriale, rappresenta un luogo molto appetibile per chi commette attività illecite". "È verosimile immaginare una recrudescenza del fenomeno di criminalità diffusa e dei reati predatori e, stante l'inevitabile maggior movimentazioni di denaro, un aumento dei reati di matrice economica". D'Angelo non nasconde che la tempistica del Vaticano non ha giovato: "L'annuncio del Giubileo avvenuto a pochi mesi dal suo inizio non facilita l'organizzazione".

Delitti città di Roma	2013	2014	Var. %	Var.% I Sem 2015/2014
RAPINE di cui:	3.422	3.564	+4,15	-7,71
- in istituti di credito	69	46	-33,33	-8,70
- in uffici postali	21	20	-4,76	+75
- in abitazione	175	176	-0,57	+17,80
- in esercizi commerciali	706	792	+10,80	-30,68

Il messaggio politico che arriva dal ministero è di garantire la sicurezza fisica sulla strada a tutti i pellegrini, mantenendo le ordinarie attività di controllo del territorio e dell'ordine pubblico. "Si lavora per garantire una straordinaria ordinarietà di tutte le funzioni della sicurezza - precisa il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico (Pd) - senza clamori ed eccessi". Un profilo basso del Viminale in perfetta linea con lo spirito misericordioso del Giubileo.